

RASSEGNA STAMPA

LUGLIO 2021

AGRARIA RIVA DEL GARDA S.C.A.
LOCALITÀ SAN NAZZARO, 4 · 38066 RIVA DEL GARDA (TN)
TEL. +39 0464 55 21 33 · FAX +39 0464 56 09 04
INFO@AGRIRIVA.IT · WWW.AGRIRIVA.IT · STORE.AGRIRIVA.IT

**CANTINA
FRANTOIO**
DAL 1926
AGRARIA RIVA DEL GARDA

Maltempo, Alto Garda flagellato «Qui è stato peggio di Vaia»

Danni ingenti dopo l'uragano. Agricoltura in ginocchio: colpite mele e uva

TRENTO Duecentocinquanta interventi ogni ora. È la mole di lavoro richiesta da un'ondata di maltempo che nell'Alto Garda e nella valle di Ledro, nella giornata di martedì, ha provocato «danni più grossi di quelli che fece la tempesta Vaia nel 2018». A constatarlo, il giorno dopo i violenti nubifragi e le forti raffiche di vento che hanno investito il Trentino, è il distretto dei vigili del fuoco dell'Alto Garda.

Tra i danni si contano anche quelli all'agricoltura. «Per quanto riguarda l'uva, che aveva già raggiunto una certa dimensione, il danno va dal 30 al 70 per cento della produzione», ha riferito Giorgio Planchenstainer, presidente della società cooperativa «Agraria» di Riva del Garda.

L'entità della perturbazione non era stata prevista neanche da Meteotrentino. Un evento del tutto imprevedibile per alcuni valori che ha fatto registrare. Dal pomeriggio alla serata di martedì sono caduti in media 20-30 millime-

tri di pioggia, con una punta massima di 135 millimetri in val di Sella. «In Valsugana non ci aspettavamo una pioggia così intensa», confessa Mauro Gaddo, direttore di Meteotrentino. Per non parlare delle raffiche di vento, che hanno raggiunto i 138 chilometri orari a Torbole. La domanda sorge spontanea. Tutto ciò era prevedibile? C'erano le condizioni per diramare un'allerta meteo? «Non è che l'evento fosse sconosciuto —

spiega con un po' di amarezza il direttore di Meteotrentino —. Sapevamo che ci sarebbe stata un'ondata di maltempo, ma quello che non ci aspettavamo era la potenza dell'evento. Avevamo dei dubbi ma analizzando tutti i dati a disposizione non ci sembrava così pesante. Come ha detto il nostro dirigente De Col (capo della protezione civile del Trentino, ndr) l'evento era imprevedibile in quella manie-

ra».

Per risolvere i disagi provocati dal maltempo, solo nell'Alto Garda sono stati impiegati circa duecento vigili del fuoco, che hanno dovuto rispondere a oltre duecentocinquanta richieste di intervento ogni ora, dal pomeriggio fino alla tarda serata di martedì. «Le richieste che arrivavano ai centralini contemplavano piante pericolanti quando non addirittura sradicate, alberi che si sono abbattuti sulle costruzioni limitrofe o sulle auto, allagamenti di scantinati, camini pericolanti, tetti scoperti, dove il rivestimento è caduto rovinosamente a terra», informa in un comunicato stampa il distretto dei vigili del fuoco dell'Alto Garda e Ledro. «Si può dire — concludono i vigili del fuoco della zona — che si hanno avuti danni più grossi di quelli che fece, in zona, la tempesta Vaia nel 2018».

A risentirne maggiormente sono stati gli agricoltori. «Il maltempo ha colpito l'agricoltura in tutto l'Alto Garda, da

grossi disagi sulle arterie stradali del Trentino. «Non si sono registrati danni di particolari rilievo, risolvibili quasi tutti con attività di spazzamento o rimozione di qualche albero o materiale», informa la Provincia. Nella tarda mattinata di ieri, inoltre, a Trento è stata riaperta anche la galleria di Martignano, rimasta chiusa proprio a causa delle piogge intense, con disagi al traffico.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Distrutta
Un'automobile danneggiata a causa della caduta di rami durante il nubifragio di martedì. Sono state diverse le vetture che hanno subito danni, ma per fortuna non si sono registrati feriti tra i passeggeri

La vicenda

● Nella giornata di martedì una forte ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la regione

● Pioggia, forti raffiche di vento e grandine hanno sferzato tutto il territorio provinciale

● I danni maggiori si sono registrati nella zona dell'Alto Garda e Ledro, ma anche in Valsugana i fiumi ingrossati hanno suscitato apprensione



Meteo-trentino
Sapevamo dell'arrivo di una forte ondata martedì

Non ci si aspettava però una potenza dell'evento come quella che c'è stata





Martoriato

Alcune immagini dei vigili del fuoco volontari del distretto Alto Garda e Ledro delle conseguenze della forte ondata di maltempo che ha colpito in particolare la zona del lago nella giornata di martedì. «È stato peggio di Vaia» è il commento dell'unione distrettuale dei vigili del fuoco, impegnata con 200 vigili



Maltempo, Alto Garda flagellato «Qui è stato peggio di Vaia»

Danni ingenti dopo l'uragano. Agricoltura in ginocchio: colpite mele e uva

TRENTO Duecentocinquanta interventi ogni ora. È la mole di lavoro richiesta da un'ondata di maltempo che nell'Alto Garda e nella valle di Ledro, nella giornata di martedì, ha provocato «danni più grossi di quelli che fece la tempesta Vaia nel 2018». A constatarlo, il giorno dopo i violenti nubifragi e le forti raffiche di vento che hanno investito il Trentino, è il distretto dei vigili del fuoco dell'Alto Garda.

Tra i danni si contano anche quelli all'agricoltura. «Per quanto riguarda l'uva, che aveva già raggiunto una certa dimensione, il danno va dal 30 al 70 per cento della produzione», ha riferito Giorgio Planchenstainer, presidente della società cooperativa «Agraria» di Riva del Garda.

L'entità della perturbazione non era stata prevista neanche da Meteotrentino. Un evento del tutto imprevedibile per alcuni valori che ha fatto registrare. Dal pomeriggio alla serata di martedì sono caduti in media 20-30 millime-

tri di pioggia, con una punta massima di 135 millimetri in val di Sella. «In Valsugana non ci aspettavamo una pioggia così intensa», confessa Mauro Gaddo, direttore di Meteotrentino. Per non parlare delle raffiche di vento, che hanno raggiunto i 138 chilometri orari a Torbole. La domanda sorge spontanea. Tutto ciò era prevedibile? C'erano le condizioni per diramare un'allerta meteo? «Non è che l'evento fosse sconosciuto —

spiega con un po' di amarezza il direttore di Meteotrentino —. Sapevamo che ci sarebbe stata un'ondata di maltempo, ma quello che non ci aspettavamo era la potenza dell'evento. Avevamo dei dubbi ma analizzando tutti i dati a disposizione non ci sembrava così pesante. Come ha detto il nostro dirigente De Col (capo

della protezione civile del Trentino, ndr) l'evento era imprevedibile in quella maniera».

Per risolvere i disagi provocati dal maltempo, solo nell'Alto Garda sono stati impiegati circa duecento vigili del fuoco, che hanno dovuto rispondere a oltre duecentocinquanta richieste di intervento ogni ora, dal pomeriggio fino alla tarda serata di martedì. «Le richieste che arrivavano ai centralini contemplavano piante pericolanti quando non addirittura sradicate, alberi che si sono abbattuti sulle costruzioni limitrofe o sulle auto, allagamenti di scantinati, camini pericolanti, tetti scoperchiati, dove il rivestimento è caduto rovinosamente a terra», informa in un comunicato stampa il distretto dei vigili del fuoco dell'Alto Garda e Ledro. «Si può dire — concludono i vigili del fuoco della zona — che si hanno avuti danni più grossi di quelli che fece, in zona, la tempesta Vaia nel 2018».

A risentirne maggiormente sono stati gli agricoltori. «Il maltempo ha colpito l'agricoltura in tutto l'Alto Garda, da

Riva ad Arco, in modo particolare l'Oltresarca — ha calcolato il presidente di Agraria di Riva Giorgio Planchenstainer —. Per quanto riguarda l'uva, che aveva già raggiunto una certa dimensione, il danno va dal 30 al 70 per cento della produzione. Ci vorranno due-tre giorni per un bilancio definitivo».

Sarà sicuramente più pesante il bilancio per la produzione di mele. «Nella zona dell'Oltresarca, dove il vento ha strappato i teli antigrandine, il danno ha raggiunto il 100% della produzione, così come nelle località Grotta, San Giorgio, Pasina, Varone e Ceole — ha aggiunto il presidente —. Nella migliore delle ipotesi, i frutti potranno essere destinati all'uso industria-

le».

Non ci sono stati, invece, grossi disagi sulle arterie stradali del Trentino. «Non si sono registrati danni di particolari rilievo, risolvibili quasi tutti con attività di spazzamento o rimozione di qualche albero o materiale», informa la Provincia. Nella tarda mattinata di ieri, inoltre, a Trento è stata riaperta anche la galleria di Martignano, rimasta chiusa proprio a causa delle piogge intense, con disagi al traffico.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nella giornata di martedì una forte ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la regione

● Pioggia, forti raffiche di vento e grandine hanno sferzato tutto il territorio provinciale

● I danni maggiori si sono registrati nella zona dell'Alto Garda e Ledro, ma anche in Valsugana i fiumi ingrossati hanno suscitato apprensione



Meteo-trentino
Sapevamo dell'arrivo di una forte ondata martedì

Non ci si aspettava però una potenza dell'evento come quella che c'è stata





Distrutta

Un'automobile danneggiata a causa della caduta di rami durante il nubifragio di martedì. Sono state diverse le vetture che hanno subito danni, ma per fortuna non si sono registrati feriti tra i passeggeri



Martoriato

Alcune immagini dei vigili del fuoco volontari del distretto Alto Garda e Ledro delle conseguenze della forte ondata di maltempo che ha colpito in particolare la zona del lago nella giornata di martedì. «È stato peggio di Vaia» è il commento dell'unione distrettuale dei vigili del fuoco, impegnata con 200 uomini

